

Un anno fatto di sprechi e corteggiamenti ai privati pagati a caro prezzo. Mancino: faremo eccezione di incostituzionalità

Moratti va avanti malgrado i conti in rosso

Ancora un passo del ministro per scavalcare il Parlamento. Sperimentazione da settembre? Altolà dell'Ulivo

Mariagrazia Gerina

ROMA La prima trovata d'immagine della Moratti fu l'operazione «avvio dell'anno scolastico», con un fiore all'occhiello - le sessantamila nomine fatte entro il 31 agosto - e una prima cambiale pagata agli insegnanti delle scuole private (l'assegnazione di un punteggio doppio rispetto a quello in precedenza previsto). Ora si viene a sapere che quell'operazione costò tremila miliardi di vecchie lire e fu il primo passo verso un bilancio della scuola pericolosamente in rosso. Per il prossimo anno, Moratti, che - dopo i rimpoverimenti di Tremonti - ha deciso di non procedere più a nomine a tempo indeterminato, prepara la seconda operazione: riforma in classe entro settembre, anche se in via sperimentale, anche a costo di scavalcare il parlamento, che sulla riforma deve ancora pronunciarsi. Una trovata dell'ultimo momento, lanciata a scuole chiuse e famiglie in vacanza. E che sta incontrando un muro di no da parte di sindacati e forze politiche all'opposizione. E poi dove troverà il ministro tempo e soldi per attuarla?

«Non pensi di prenderli dai fondi indicati come risorse per la riforma», avvertono i senatori dell'Ulivo che siedono nella commissione istruttoria del Senato, dove il ddl Moratti è al momento in esame. «Quelle risorse non sono disponibili per la sperimentazione», conferma il presidente della Commissione, Franco Asciutti. E invece è proprio da lì che il ministro ha intenzione di attingere. Lo ha ammesso ieri il sottosegretario Aprea, illustrando alla presidenza del Consiglio nazionale della pubblica istruzione i piani per far partire la sperimentazione alle elementari e nella scuola dell'infanzia. Si tratta di riaprire le iscrizioni ai bambini che compiranno rispettivamente sei e tre anni solo dopo il 31 dicembre ed entro il 28 febbraio. E poi di introdurre in prima elementare, il maestro prevalente e orari flessibili. Su questi punti, il Cnpi ha già annunciato che non si pronuncerà prima del

10 settembre. «Quando ci sottoporrete le sperimentazioni che intendete portare avanti sulla formazione professionale? (quelle concordate con le Regioni di centro-destra ndr)», hanno obiettato i consiglieri del Cnpi. Risposta sconcertante: «Per ora (al 31 luglio ndr) si tratta solo di accordi politici».

«Si rischia di innescare attese nelle famiglie che poi resteranno sulla carta», fa notare il presidente Asciutti. «La verità è che a settembre, le scuole saranno nel caos», denunciano i senatori dell'Ulivo che ieri in una conferenza stampa hanno ribadito

to il loro «no» all'ipotesi di una sperimentazione intrapresa in corner per aggirare il parlamento. Per il momento hanno ottenuto l'interruzione dei lavori in Commissione: «Finché il ministro non verrà a chiarire il suo comportamento» (appuntamento fissato al prossimo 17 settembre). E promettono duro ostruzionismo, qualora la riforma dovesse approdare in aula. «Il nostro primo atto sarà porre un'eccezione di costituzionalità», annuncia l'ex presidente del Senato, Nicola Mancino: «Secondo Costituzione deve essere il parlamento e non il governo come chiede la delega a deci-

il contratto

Cogne, i Franzoni cercano giornalisti obiettivi e attendibili

AOSTA Lo hanno chiamato «impegno per la diffusione di notizie» ed è un contratto che la famiglia Franzoni impone ai giornalisti per poter avere delle dichiarazioni o interviste di Anna Maria Franzoni, la donna indagata per l'omicidio del figlio Samuele avvenuto il 30 gennaio scorso a Cogne.

Due le clausole previste nella liberatoria, firmata dall'avvocato Giovanni Rovessi, di Bologna, procuratore e mandatario di Anna Maria Franzoni per quanto riguarda i rapporti con la stampa e con i network nazionali e locali: la prima è «di non pubblicare dichiarazioni di Anna Maria Franzoni, fornite direttamente o per il tramite del dottor Giovanni Rovessi o di Maria Franzoni, accompagnandole ad altre dichiarazioni che possano risultare nocive, in qualsiasi modo e maniera, alla posizione di Anna Maria Franzoni, fornendo di questa un'immagine negativa; in questo senso le notizie fornite dovranno es-

essere pubblicate in un contesto non negativo per l'immagine di Anna Maria Franzoni». «Eventualmente - prosegue la liberatoria - per ogni ulteriore notizia sempre riguardante situazioni o dichiarazioni di Anna Maria Franzoni, l'organo di stampa dovrà dare preventiva notizia al dottor Giovanni Rovessi, chiedendo e verificando l'autenticità e genuinità della notizia o dell'affermazione».

La seconda clausola, invece, prevede il «riconoscimento quale unico ed esclusivo portavoce di Anna Maria Franzoni del dottor Giovanni Rovessi essendo perciò non riconducibile a lei qualsiasi dichiarazione da terzi proveniente».

Ieri, l'Ordine dei Giornalisti della Lombardia che ha all'esame la vicenda della contestata copertina dell'ultimo numero di Panorama, riguardante Cogne ha reso noto di aver inviato, già nei giorni scorsi, al direttore del settimanale, Carlo Rossella, un avviso disciplinare.

2002

TAGLI DI ORGANICO

Finanziaria

- 34 mila posti nel triennio 2002-2004
- 26 mila posti di personale amministrativo, tecnico e ausiliario

Nel 2002

- 8.500 posti, di cui 2.500 alle elementari, 200 alle scuole medie, 4.000 alle superiori

Materna

- Stop al decreto ministeriale 91/2001 (prevede al massimo 25 alunni per classe)
- Targano le liste di attesa, specie nelle grandi città
- Targano classi con oltre 25 alunni, e anche oltre 28
- Progetti speciali soppressi per recuperare personale (es: 82 in Piemonte, 11 a Treviso, 4 a Forlì, tutti a Bologna)

Elementare

- Eliminazione insegnamento della lingua straniera da parte di insegnanti specializzati in prima e in seconda, ridotta in terza, quarta e quinta
- Negate nuove richieste di tempo pieno
- Eliminazione progettata della dispersione in Emilia, Toscana, Campania, Piemonte, Lazio e Friuli
- Aumenta il numero degli alunni per classe oltre i 25

Media

- Negate nuove richieste di tempo prolungato (35 classi solo in Piemonte)
- Ridotta la prosecuzione di quello esistente (es: 13 classi in Piemonte, 8 in merito a Enna)
- Targano classi con oltre 25 alunni, e anche oltre 27
- Progetti speciali soppressi per recuperare personale (es: 82 in Piemonte, 11 a Treviso, 4 a Forlì, tutti a Bologna)

Superiori

- Targano classi con oltre 29 alunni
- Non attivati indirizzi richiesti

dere criteri e principi in materia d'istruzione».

Sull'ipotesi di sperimentazione invece, i senatori dell'Ulivo hanno già messo all'opera l'ufficio legale, incaricato di passare al vaglio tutti i documenti che il ministro dovrà siglare per avviare la sperimentazione. La prima obiezione riguarda la pretesa di scavalcare il parlamento. «Ma in questione da settembre sarà soprattutto la difesa delle autonomie scolastiche e dei diritti di chi va a scuola», spiega la senatrice Acciarini (Ds).

Insomma, i senatori dell'Ulivo at-

tendo al varco la Moratti a settembre. E intanto rilanciano tutti che la Moratti ha già attuato e che mettono a rischio il funzionamento delle scuole. «Al fallimento in parlamento - incalza la senatrice Soliani della Margherita -, si aggiunge quello gestionale, che sarà particolarmente evidente all'avvio del prossimo anno scolastico». «La scuola italiana ha i conti in rosso - continua - e nella prossima finanziaria non ci sarà nemmeno una lira per l'istruzione. Quindi - conclude la Soliani - la ministra si taccia e si fermi di fronte all'evidenza».

Sospetta legionella chiudono le terme di San Pellegrino

BERGAMO La Asl di Bergamo ha deciso la sospensione in via cautelativa dell'attività di terapia inalatoria alle terme di San Pellegrino per contaminazione da legionella pneumophila. «La decisione - ha reso noto l'Azienda sanitaria locale - è stata presa su segnalazione dell'Istituto Superiore di Sanità. Sulla base di indagini epidemiologiche in corso si sta operando per valutare l'entità della contaminazione degli impianti inalatori delle terme da parte di germi della legionella pneumophila». Si tratta - spiegano ancora i sanitari - di un germe molto diffuso in natura ma particolarmente adatto a proliferare in acque a temperatura piuttosto elevata (40°C). La principale forma di contagio per l'uomo è l'inalazione di acqua contaminata eminentemente in forma nebulizzata.

Napoli, controlli sui vaccini. Multe ai genitori

NAPOLI Una certificazione attestante le vaccinazioni effettuate dai bambini in età scolare a Napoli e la costituzione di un gruppo di lavoro per la predisposizione ed il monitoraggio di un programma di incentivazione delle principali vaccinazioni pediatriche sono le due misure prese ieri dall'assessore all'Ambiente e Sanità del Comune, Casimiro Monti, che nel provvedimento dispone anche una multa di 34 euro per i genitori che non collaboreranno. Una misura attesa dopo l'allarme suscitato da alcune morti per morbillo in città e nella regione. In particolare, con la prima ordinanza si prevede che i genitori di tutti i bambini che frequenteranno dal prossimo settembre le scuole materne, elementari e medie inferiori del Comune di Napoli dovranno produrre - entro il 31 ottobre - una certificazione attestante le vaccinazioni effettuate, rilasciata dagli Uffici vaccinali del Distretto Sanitario dell'Asl Napoli 1.

Ora si indaga sulle tangenti per i loculi

Nuovo risvolto nell'inchiesta sulla profanazione delle tombe ebraiche al Verano. Sarà sentito Rutelli

Carlotta Angeloni

ROMA La triste vicenda delle tombe ebraiche profanate al Verano di Roma, si arricchisce di un nuovo filone di indagini e di nuovi attori. Dopo gli interessi e le rivalse degli ex giardinieri e la competizione fra vice e direttore, spuntano ora i nomi eccellenti: per quello che oramai si può definire un vero e proprio business sulla conservazione delle salme.

Potrebbero infatti essere convocati dal pubblico ministero Adelchi D'Ippolito come testimoni, per spiegare le modalità di acquisizione della loro tomba, l'ex sindaco di Roma Francesco Rutelli, gli attori Lino Banfi e Massimo Lopez, Pamela Prati e Laura Troschel, una delle sorelle Fendì, fra gli altri.

Farebbero infatti parte della lista di quanti, negli ultimi quattro anni, hanno ottenuto la concessione in deroga alle disponibilità limitate del Verano, ottenuta in casi limitati, Marta Russo un esempio, vagliata da un'apposita commissione composta sia da membri dell'Ama che del Comune, e poi approvata in via definitiva dal Consiglio Comunale. Già nell'agosto del 2000 Francesco Rutelli si era dovuto difendere da una simile accusa lanciata da «Il Giornale», su presunte agevolazioni nella costruzione di un mausoleo di famiglia. «Ho già due tombe al Verano - aveva spiegato il leader della Margherita - abbiamo solo fatto una procedura amministrativa per unirle».

L'ipotesi degli inquirenti è che le concessioni per scavare nuove tombe ed edificare mausolei per i propri defunti, siano state pagate a caro prezzo dai familiari eccellenti, fino a cento milioni di vecchie lire. Era stato proprio il direttore del Verano, Giuseppe Perrone, sentito come persona informata sui fatti nel

difendiamo il buon nome del nazismo



a cura de «la Padania» direttore politico U. Bossi - 31 luglio 2002 pag. 3

l'ambito dell'inchiesta sulla devastazione delle tombe ebraiche, a fornire i primi elementi utili all'attuale ramo dell'inchiesta.

Tutto ancora da verificare invece, il preciso ruolo in questa vicenda degli ex giardinieri, sulla cui situazione patrimoniale sono in questi

giorni in corso degli accertamenti. Ma in generale oramai è passata al setaccio ogni attività economica all'interno del Verano, dopo che l'altro ieri era stato messo agli arresti domiciliari l'ex giardiniere Claudio Romani, ora ispettore comunale, interrogato questa mattina. Insieme a

lui nel registro degli indagati, il vice direttore del Verano Vincenzo Tardiola, il consulente dell'Ama Valerio Comandini, tre giardinieri abusivi fra i quali Enzo Modati, tuttora dipendente del Comune presso l'Ufficio Giardini. Che devono rispondere delle stesse accuse di estorsione, vilipendio, profanazione e danneggiamento di sepolcro.

Romani e gli altri factotum del Verano avevano compiuto le profanazioni e i danneggiamenti scoperti il 19 luglio, per far pressione sull'attuale dirigenza del cimitero, Perrone appunto, perché gli ambigui equilibri interni messi in atto dagli abusivi, già in crisi dall'affidamento della gestione all'Ama nel '98, non fossero spazzati via. Squallidi equilibri fatti di manutenzione ordinaria e straordinaria alle tombe, assegnazione di tumoli, laute mance e forse altro ancora, speculando sul dolore e la pietà di un lutto familiare.

Tardiola invece, già ex direttore, aveva agito probabilmente solo per screditare l'attuale dirigenza e riprenderne eventualmente il posto. Ma nonostante il nuovo sviluppo delle indagini della magistratura, rimane ancora l'eco di uno shock che il 19 aveva fatto configurare la profanazione, come l'ennesimo atto di vandalismo antisemita, tra i tanti già verificatisi in varie parti d'Europa. Catapultando la notizia sui giornali e tv e provocando la solidarietà delle più alte cariche dello Stato. Così Tullia Zevi, ex presidente dell'unione, ha potuto parlare di «atto infame, chiunque siano i colpevoli», che hanno colpito il settore israelitico «perché pensavano che avrebbero avuto il massimo della notorietà».

I possibili altri clamorosi obiettivi del raid dimostrativo insomma, si è parlato persino della tomba di Almirante, non cancellando il valore simbolico, e quindi effettivo, della scelta finale del cimitero ebraico.

9

Firenze Festa Provinciale de l'Unità

GIOVEDÌ 1 AGOSTO, ORE 21,15 FORTEZZA DA BASSO

Piero Fassino

Introduce **Manuele Auzzi**

www.festaunita.it